

INTERPRETAZIONE AMBIENTALE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE A CONFRONTO

DOTT. GIOVANNI NETTO

Presidente Associazione Italiana Interpreti Naturalistici ed Educatori Ambientali (INEA)

Via Cerreto la Croce 247, 04010 b.go Piave Latina,

www.IPG.it - associazioneinea@libero.it

***“...lungo la corrente,
gentilmente, gentilmente...”***

Introduzione

Mentre da anni si parla molto e si sa abbastanza riguardo l'Educazione Ambientale, la sua storia, l'evoluzione, gli obiettivi ecc., poco si sa e si parla di Interpretazione Ambientale come disciplina a sé con una sua storia evoluzione ed obiettivi.

Spesso si confonde l'Interpretazione Ambientale con l'Educazione Ambientale fino ad identificare l'una con l'altra.

Questo nasce da una serie di aspetti che possono così riassumersi:

- a) non chiara conoscenza dell'Interpretazione Ambientale come disciplina, con la sua nascita ed evoluzione precisa e documentata.
- b) effettiva parziale compenetrazione “delle due Educazioni”, che alla base hanno origini comuni (Educazione Ambientale e Interpretazione ambientale). Difatti esse si basano su principi quasi identici, come evidenziato da uno studio di Weaver (1982) che descrive il ruolo importante alle origini dell'interpretazione ambientale di educatori come Comenius (1592–1670), Pestalozzi (1746 –1872) e Froebel (1782–1852), così come più recentemente di John Dewey (1859-1952). In un nuovo lavoro in merito a tali origini comuni, di Ted T.Cable e LuAnn Cadden (2006 Journal of interpretation vol. 11, n°2), gli autori comparano i sei famosi principi dell'interpretazione ambientale che nel 1958 sviluppò Freeman Tilden, con alcuni principi di base che elaborò nel suo lavoro J. Dewey; essi appaiono praticamente identici. Come pure simili sono le riflessioni che negli anni attorno al 1900 fecero sia J. Dewey riguardo gli approcci all'educazione sia Enos Mills (1870-1922) in relazione alle tecniche efficaci di interpretazione ambientale.
- c) Parziale compenetrazione anche come ambito territoriale (inteso come “campo di gioco” es. le aree naturali protette, i musei, i siti storico archeologici ecc.) sia concettuale (come materie ed argomenti), sia professionale (rappresentate spesso in una unica figura-persona entrambe le professionalità ed approcci, per mancanza di specializzazione e professionalizzazione della due figure separate).

- d) elevata dinamicità ed evoluzione di entrambe le scienze in quanto giovani; che determina una loro elevata “fluidità” e labilità della cornice concettuale in cui si inseriscono, che permette tali sovrapposizioni e scambi.
- e) carattere fortemente di sistema e di connessione-sintesi con altre materie e ambiti della conoscenza, che le contraddistingue e che ancora una volta ne determina una non facile netta distinzione di campi e di approcci.

Volendo, dunque, tentare un confronto tra Interpretazione e Educazione Ambientale, necessita innanzitutto una breve premessa sull'Interpretazione Ambientale che la connoti e collochi.

Interpretazione Ambientale definizione e cenni storici

L'Interpretazione Ambientale, come disciplina, nasce grazie alla riflessione filosofico-professionale ed al lavoro di sintesi di Freeman Tilden che nel 1957 scrisse il libro *“Interpreting our heritage”*, riprendendo anche lavori fondamentali come quello di Enos Mills. In tale libro Tilden diede una prima e fondamentale organizzazione concettuale dell'Interpretazione, grazie anche alla mole di dati che raccolse in uno studio commissionatogli del National Park Service degli U.S.A. riguardante lo stato e l'efficacia della comunicazione verso i visitatori nei Parchi Nazionali Statunitensi.

Tilden diede questa prima definizione di interpretazione Ambientale :

“ è un'attività educativa che ha lo scopo di rivelare significati e correlazioni, attraverso l'uso di oggetti originali, esperienze dirette da parte dei visitatori e media illustrativi, e non semplicemente attraverso l'enunciazione di semplici fatti”.

Ed enunciò i 6 principi fondamentali ancora oggi validi ed utilizzati per la disciplina dell'Interpretazione Ambientale:

1. Qualunque interpretazione che non correla in qualche modo ciò che sta trattando con la personalità o l'esperienza dei visitatori sarà sterile.
2. L'informazione come tale non è interpretazione, l'interpretazione è rivelazione basata sull'informazione, ma sono due cose completamente differenti, comunque tutta l'interpretazione include informazione.
3. L'interpretazione è un'arte che ne combina molte altre, qualunque sia l'argomento o il soggetto. Ogni arte è in qualche modo qualcosa di tangibile.

4. Lo scopo principale dell'interpretazione non è istruire ma provocare.
5. L'interpretazione deve considerare "il tutto piuttosto che le parti", e deve rivolgersi alle persone nella loro completezza non ad un solo loro aspetto.
6. L'interpretazione per i ragazzi non deve essere una diluizione di quella per gli adulti, ma deve seguire un suo fondamentale diverso approccio, per questo deve avere differenti programmi.

Da allora ad oggi, tale disciplina si è arricchita di concetti e riflessioni che l'hanno vista diffondersi e radicarsi nell'ambito delle aree protette e "dell'Heritage" (inteso come patrimonio non solo naturale ma anche storico e culturale) interessando quindi anche siti storico-archeologici, musei, zoo, acquari, ecomusei e quant'altro.

Data la sua origine "anglofona" ed il legame con le etnie ispanico-latine del CentroAmerica, da allora ad oggi l'Interpretazione Ambientale si è diffusa in particolare dagli U.S.A. ai paesi anglosassoni come Canada Inghilterra e in quelli del centro America e Spagna.

Giunge quindi in Europa circa trenta anni fa, in Inghilterra e Spagna e da qui, dopo lunga incubazione, si sta diffondendo in tutta l'Europa.

Questo ha implicato un inizio di lavoro di revisione-elaborazione ed assimilazione in chiave culturale Europea, cosa attualmente in atto tramite alcuni gruppi di lavoro in rete, uno in particolare in seno alla Commissione Europea.

Con tale diffusione ed elaborazione si è venuta anche a presentare la necessità di un confronto con l'Educazione Ambientale ed appunto una disamina che ancora in poche e rarissime occasioni avviene.

Educazione ad interpretazione ambientale a confronto

Data questa premessa, molto di sintesi, si può affermare che il contesto in cui nasce l'Interpretazione Ambientale è quello delle Aree Naturali Protette e in generale dei luoghi di visita turistico – culturale - ricreativa. Come tecnicamente si afferma, l'interprete ambientale ha di fronte una audience particolare, ovvero "non costretta", "volontaria", ovvero "in vacanza", e per un periodo di permanenza molto breve all'interno delle attività di interpretazione offerte (da qualche ora a due o tre giorni massimo!).

Questa sua caratteristica ne definisce molto l'approccio, i metodi e gli obiettivi, fortemente legati alla sua funzionalità rispetto alla tutela del patrimonio naturale storico e culturale fruito e rispetto ad un pubblico e contesto comunicativo particolare (differente da quello di apprendimento della scuola e dell'educazione istituzionalizzata in generale).

Questo porta oggi a definire l'Interpretazione anche come "scienza della comunicazione applicata alla conservazione" (G. Netto, "L'Interpretazione

Ambientale e la sua applicazione nella progettazione di piani di interpretazione per un'area *protetta*), dove l'obiettivo è quello della gestione-tutela del bene, attraverso un processo di fruizione basato sull'esperienza-rivelazione del visitatore, guidata dall'interprete ambientale. Tale esperienza mira a collegare gli aspetti emotivi e quelli della vita quotidiana dei fruitori, con le conoscenze, le informazioni, i valori del "bene-risorsa" oggetto dell' Interpretazione; il tutto realizzato con concetti espressi in maniera semplice (e non semplicistica) e accattivante al fine di contribuire agli obiettivi di conservazione della risorsa stessa interpretata.

Quindi, come affermava Tilden, **l'interpretazione è un processo di correlazione - provocazione - rivelazione, piuttosto che istruzione in senso stretto, o meglio è un processo di sviluppo di attitudini positive al cambiamento di comportamento personale e collettivo verso il patrimonio ambientale, per la sua tutela e godimento.**

Ma qui entra in gioco il contatto-compenetrazione con l'educazione ambientale e le sue "sovrapposizioni di campo" che, se comprese, divengono potenti sinergie.

Anche l'educazione ambientale opera per la conservazione e si muove in ambiti territoriali (fisici e della mente) che sono il "patrimonio ambientale" **con l'obiettivo ultimo di sviluppare comportamenti positivi per la conservazione del patrimonio ambientale** (cioè naturale storico e culturale) attraverso l'educazione alla natura in senso stretto, fino alla progettazione partecipata, allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza attiva; idee entrate nel tempo all'interno del concetto di educazione ambientale sempre più dilatato.

Dunque in sintesi, l'Interpretazione Ambientale produce attitudini positive al cambiamento di comportamenti, mentre l'Educazione Ambientale mira alla realizzazione di cambiamento di comportamenti.

L'Educazione Ambientale è quindi anch'essa un processo – approccio, che può raccogliere e capitalizzare il lavoro dell'Interpretazione Ambientale legato allo sviluppo delle attitudini positive verso il cambiamento, e costruire su di esse e con esse un vero cambiamento di comportamenti verso l'uso delle risorse naturali e culturali, del territorio. In tale senso l'Educazione Ambientale si deve collegare in continuità con l'Interpretazione Ambientale, ed in quanto tale ha bisogno di continuità di azioni (linguaggi, metodi, strategie e programmi) di strutture (fisiche e mentali) e di territorio (territorio "di gioco e della mente").

È in questa ottica di sinergia e di processo continuo tra Interpretazione ed Educazione Ambientale che bisogna guardare questo confronto, cercando gli elementi comuni e le fertili differenze, in un obiettivo unico che è quello della conservazione della biodiversità naturale storica e tradizionale del nostro pianeta.

Si può dunque dire che, in una visione di processo e per le loro caratteristiche di nascita, evoluzione e ambito (geografico-mentale, alla G.

Bateson); l'Interpretazione Ambientale, la dove si colloca ed agisce e per come si compenetra e proietta verso l'Educazione Ambientale, ha il potente compito e valore di sviluppare attitudini positive al cambiamento, attraverso soprattutto l'ispirazione, la provocazione, la rivelazione ed anche un po' di istruzione in termini di conoscenze (per quanto possibile per tempi e contesti); mentre l'Educazione Ambientale, là dove raccoglie la fiaccola delle attitudini positive e si compenetra con l'Interpretazione Ambientale, ha il compito di costruire su tali attitudini e di sviluppare nel tempo comportamenti positivi personali e collettivi verso l'ambiente.

Questa visione di confronto fluido permette da un lato di comprendere bene quando, quanto e dove si sta facendo Interpretazione o Educazione Ambientale. Questa chiarezza permette di avere obiettivi precisi e funzionali, mezzi e metodi idonei e dunque più efficaci, e di poter sviluppare in maniera chiara le strategie di azione e collaborazione.

Più di ogni altra cosa, questa visione enfatizza la necessità di una maggiore possibile continuità strutturale, fisica, di programmi e collaborazioni tra enti, organizzazioni, progettisti, operatori e ricercatori, in maniera tale da permettere alle "persone comuni", ai "fruitori", di immergersi, nel corso della loro vita, in un percorso-processo di interpretazione-educazione ambientale che sia il più lungo e continuo possibile, il più coerente e quindi efficace possibile, ovvero foriero di cambiamenti profondi e stabili.

Facciamo un esempio:

la connessione fisica e mentale di un percorso formativo che va ciclicamente da un'area protetta (es. Parco Nazionale) ad un centro di Educazione presso un Parco Regionale, ad un area verde urbana con al suo interno un Centro di Educazione Ambientale, che si collega con il cortile-giardino di una scuola e magari con il giardino di quartiere e di casa; e la relativa connessione di enti, organizzazioni, programmi - personale - obiettivi; permetterebbe ai cittadini, ai ragazzi della scuola ed insegnanti, di vivere un momento interpretativo-educativo forte presso un Parco Nazionale, che stimolerà, rivelerà, provocherà e svilupperà attitudini positive, che poi verranno raccolte, "rilanciate" e approfondite al ritorno a scuola. Successivamente tutto questo permetterà una più facile (anche logisticamente) visita ad un vicino Parco Regionale e urbano, che operi in questo flusso, e poi la possibilità che questa nuova e coerente esperienza venga, in continuità, approfondita e sviluppata sempre più in termini di frequenza, conoscenze e di attività, presso la scuola ed il quartiere di città (cortile, centro - museo ecc....) per tornare poi in un Parco Nazionale e così a seguire in un circolo virtuoso.

Questo determinerebbe una maggiore efficacia di tutto il sistema e produrrebbe realmente educazione; perché non illudiamoci, l'educazione alla conservazione, allo sviluppo sostenibile è un processo lungo, complesso e difficile che va curato in ogni suo istante e in ogni sua parte ed aspetto, con programmazione, professionalità e strumenti idonei.

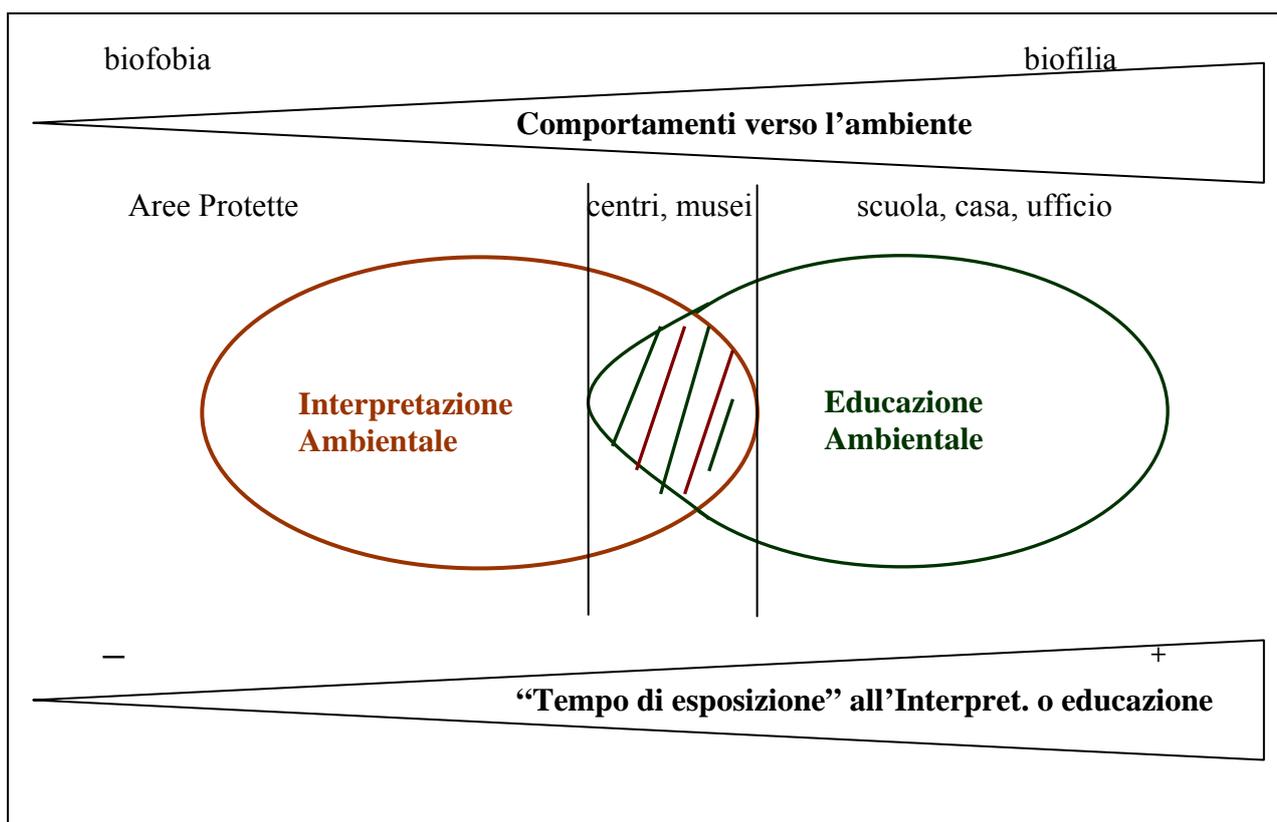
Ed è su questo sistema che andrebbero costruiti i metodi, i programmi, gli indici ed i criteri di valutazione della qualità del lavoro per la conservazione del patrimonio Ambientale.

Un ultima riflessione:

la separazione forzata qui effettuata tra Interpretazione Ambientale ed Educazione Ambientale è molto teorico-esplicativa (ma fondamentale da tenere presente negli sviluppi futuri), di fatti questa separazione totale in realtà non c'è, né nelle figure professionali, né nei metodi e ambiti, è e deve essere sempre più un processo continuo, un grande fiume che veda nella sua corrente fluire allievi, visitatori, interpreti-educatori-interpreti, organizzazioni, strutture e territori, senza interruzioni (ma con chiarezza di ruoli e obiettivi), per giungere un giorno (ogni giorno!) dalla sorgente alla foce tutti...cambiati. C'è una filastrocca inglese che recita: "rema rema la tua barca lungo la corrente, gentilmente gentilmente, la vita è solo un sogno, semplicemente, semplicemente".

Box:

SCHEMA DI CONFRONTO TRA INTERPRETAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



(EDUCAZIONE)

spiegazione dello schema

Tale schema è stato realizzato per sottolineare la necessità di far sì che l'interpretazione ed educazione ambientale siano connessi e lavorino in sequenza per

produrre un processo il più possibile continuo nello spazio e nel tempo. Questa continuità è l'unica via per ottenere risultati veri e duraturi di educazione ambientale, sviluppando e curando nelle persone comportamenti positivi e scelte armoniose verso la natura.

Nello schema abbiamo:

- **Il riquadro grande (EDUCAZIONE)** che rappresenta l'ambito generale dell'educazione entro cui rientrano le attività di interpretazione ed educazione ambientale (la radice comune).
- **L'insieme interpretazione ambientale** che rappresenta l'ambito delle attività con tali caratteristiche
- **L'insieme educazione ambientale** che rappresenta l'ambito entro cui ricadono le attività con tali peculiarità.

I due insiemi hanno una **zona di sovrapposizione-compenetrazione** segnata con tratteggio; sovrapposizione fisica di "territori", terreni di gioco, e "mentale concettuale"

- **Comportamenti verso l'ambiente:** nella parte alta abbiamo un triangolo che indica idealmente il gradiente di comportamenti degli esseri umani (secondo la scala di Kellert S. nel suo libro "Biofilia") che vanno dall'estremo sinistro con biofobia, ovvero completa estraneità alla natura fino a sentirla nemica ed averne paura, all'estremo destro con biofilia ovvero il sentimento profondo di appartenenza alla natura fino a sentirsi parte di esse e fratello e sorella a tutti gli altri esseri.
- **Tempo di esposizione all'interpretazione o educazione ambientale:** nella parte bassa dello schema c'è un altro triangolo che rappresenta il tempo che nei vari momenti della propria vita un essere umano trascorre a contatto con l'educazione e l'interpretazione ambientale; esso va dal lato sinistro dove tale tempo è nullo o minimo, alla parte destra dove esso è massimo.
- **Aree Protette - centri, musei – scuola, casa, ufficio:** nella parte alta, sopra i due insiemi interpretazione ed educazione, sono collocate le voci che identificano gli spazi fisici ideali dove le attività principalmente si svolgono: l'interpretazione ambientale nelle aree protette, l'educazione ambientale nella scuola, casa, uffici (luoghi del quotidiano); nella zona di sovrapposizione degli insiemi troviamo, evidenziata da due linee verticali, centri di educazione-interpretazione ambientale, e musei, sono queste le strutture che vanno a collocarsi generalmente in maniera ubiquitaria sia nelle aree protette che nelle città e negli altri luoghi non protetti. Tale loro caratteristica rappresenta il punto nodale fisico-strutturale di congiunzione tra interpretazione ed educazione ambientale, rappresenta il continuum in termini di strutture e programmi che si svolgono in esse, il realizzarsi del processo nello spazio e nel tempo.

Tale schema nella sua sintesi mette in relazione le attività di interpretazione ed educazione ambientale con strutture, con risultati (comportamenti) e tempo (di esposizione), al fine di mostrare la necessità e la forza di questo continuum

spazio-temporale e di azione, metodi e professionalità. Si ipotizza che maggiore sarà il tempo che si riesce a far trascorrere nella loro vita (triangolo in basso) alle persone a contatto con l'interpretazione e l'educazione ambientale (professionalmente, metodologicamente e attivamente valide!) e maggiori saranno le possibilità di avere cambiamenti di comportamenti nelle persone coinvolte, andando così dalla biofobia verso la biofilia (triangolo in alto), ovvero costruendo un cambiamento profondo nelle persone in termini di comportamenti verso l'ambiente.

BIBLIOGRAFIA (Articolo G. Netto)

BARDULLA E. e VALERI 1993 - Ecologia e Educazione, di - La Nuova Italia, Firenze;

BATESON GREGORY, 1976 - Verso un'ecologia della mente, Adelphi, Milano.

BATESON GREGORY, 1984 - Mente e natura, Adelphi, Milano.

BONFANTI, P. F. FABBRONI, L. GUERRA, C. SORLINI - Manuale di educazione ambientale, di -Editori La Terza;

CABLE T. TED e CADDEN LUANN, 2006- "the common roots of environmental education and Interpretation" In Journal of interpretation research vol. 11, n°2, National Association for Interpretation, Fort Collins CO 80522, U.S.A.

CAPRA FRITJOF, 1975 - Il tao della fisica. Adelphi.

CAPRA FRITJOF, 1989 - Il punto di svolta. Feltrinelli.

CAPRA FRITJOF, 1996 - La rete della Vita, BUR. Rizzoli.

CAPRA FRITJOF, 2002 - la scienza della vita. Rizzoli.

COGLIATI DEZZA V. (a cura di), 1993 - Un mondo tutto attaccato, di - Franco Angeli, Milano

DEWEY JOHN (1916) - Democracy and educatio, New York:Mcmillan.

*HAM SAM H, 1994 - Environmental Interpretation, a practical guide for people with big ideas and small budgets -
North American Press, Golden, Colorado*

KELLERT STEPHEN (1993) - "the biophilia hypothesis" Island Press, U.S.A.

MILLS E. A., 1990 – *The adventure of a Nature Guide* - New past Press, 1990.

MORIN E., 1983 – *Il metodo*, Feltrinelli, Milano.

MORIN E., 1987 – *La vita della vita* Feltrinelli, Milano.

MORTARI L. -1994 - *Abitare con saggezza la terra* - Franco Angeli, Milano;

MORTARI L. – 1998 - *Ecologicamente pensando* - Unicopli, Milano

MORTARI LUIGINA – 2003 - *Per una Pedagogia Ecologica*, - Edizioni La Nuova Italia.

NETTO G., 2000 – *Entervista a... Giovanni Netto. "Ciclos, Cuadernos de comunicacion, interpretacion y educacion ambiental"*, n° 8 dicembre 2000 pg.42-44; Spagna.

NETTO G et alii, 2002 – *Piano di Interpretazione della Riserva Orientata "Isola di Pantelleria": uno studio sugli aspetti comunicativi della riserva. Pubblicato da: Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana, via liberta 17, Palermo.*

NETTO G., 2005 – *Pensar y vivir como un bosque – "IHITIZA, por una escuela ecologica"* n° 16 primavera 2005, pg.25 ; Spagna.

NETTO G., 2006 – *"L'Interpretazione Ambientale e la sua applicazione nella progettazione di piani di interpretazione per un'area protetta"*. In *raccolta degli scritti dei corsi di formazione dell'associazione smilax, Cea della Riserva Naturale Montagna di Torricchio* - Università di Camerino.

TILDEN FREEMAN, 1977 – *Interpreting our heritage* – Chapel Hill, North Carolina: University of North Carolina

VEVERKA JOHN A., 1994 – *Interpretive master planning* - Helena , Montana: Falcon Press Publiscing Co., Inc

WEAVER H.E. (1982) – *"Origins of Interpretation"* In G.W. Sharpe *"interpreting the environment, (2th ed.)*. New York: John Wiley & Sons.

Siti Internet :

www.associazioneinea.it

www.IPG.it

www.interpnet.com

www.snh.org

http://transinterpret-new.brain-tec.ch/index_en